

Milano, 12 dicembre 2022

Oggetto: Consultazione 2022 571/2022/R/gas – Contributo Associazione ACISM federata ANIMA

S3. Osservazioni in merito ai livelli di costi standard previsti per le installazioni di smart meter effettuate a partire dall'anno 2023.

Nelle valutazioni espresse dall'Autorità e che porterebbero ad una riduzione dei costi standard, l'Associazione dei costruttori vuole suggerire di prestare attenzione a fattori significativi quali gli incrementi di costo delle materie prime e le economie di scala per la produzione dei bassi volumi corrispondenti agli smart meter residuali che, indipendentemente dal loro calibro, porteranno inevitabilmente ad un significativo maggior costo delle future forniture. Nello specifico, il combinato disposto dell'impatto sugli approvvigionamenti degli aumenti di costo e dello shortage di componentistica elettronica e delle batterie tampone a base litio, dovuti alla esplosione dei volumi di settori industriali come ad esempio l'automotive, nonché l'effetto del cambio euro-dollaro e dell'inflazione, stanno comprimendo i margini operativi e costringono le aziende produttrici ad aumentare i prezzi di vendita. Inoltre, l'intensità degli investimenti per lo l'adeguamento dei prodotti alle nuove tecnologie di comunicazione, concentrati in un arco di tempo limitato, contribuisce a comprimere le marginalità per effetto dei maggiori ammortamenti che si scaricano sul costo del prodotto. Riteniamo dunque i costi standard proposti non sufficienti a coprire i costi per l'installazione di smart meter residenziali nel 2023.

S4 - Osservazioni in relazione alla differenziazione dei costi standard per gli smart meter dotati di funzionalità ulteriori rispetto ai requisiti minimi previsti dalle Direttive smart meter.

Osserviamo che al punto 4.15, l'Autorità intende prevedere, a partire dal 2023, il riconoscimento di costi di capitale maggiorati per gli smart meter dotati di funzionalità utili a migliorare la sicurezza in presenza di eventi sismici e nulla prevede invece per gli smart

meter con funzionalità aggiuntive relative alla sicurezza domestica. Tali funzionalità aggiuntive utili per individuare eventuali dispersioni di gas, anche fuggitive, nell' impianto di utenza , da analisi effettuati da alcuni Associati ACISM, permetterebbero di ottenere benefici di gran lunga superiori ai costi necessari per la loro implementazione e gestione. Queste funzioni trovano la loro giustificazione in tutti gli smart meter e non solamente su quelli installati in particolari località garantendo in tal modo un maggior livello di intercambiabilità dato che gli smart meter dovrebbero garantire all'utente le stesse prestazioni indipendentemente dalla zona in cui è residente e indipendente dal distributore da cui è servito.

Inoltre sempre in ottica di intercambiabilità sarebbe necessario che tali funzionalità relative alla sicurezza per eventi sismici o alla sicurezza domestica per perdite di gas negli impianti post contatore, così come altre funzioni che trovano giustificazione in un contatore smart di nuova realizzazione, seguissero il percorso virtuoso di normazione che ha , fino ad adesso, caratterizzato le funzioni degli smart meter e che è l'unico processo garante di intercambiabilità tra apparati di differenti costruttori.

S6. Si condivide l'ipotesi di circoscrivere l'intervento ai misuratori messi in servizio negli anni dal 2012 al 2016?

L'Associazione dei costruttori ritiene che anche gli smart meter prodotti ed entrati in esercizio nel 2016 e 2017 dovrebbero essere assoggettati allo stesso riconoscimento in caso di dismissione, in quanto potrebbe essere necessario provvedere alla loro sostituzione poichè ancora affetti da problematiche connesse alla immaturità tecnologica (esempio : valvole, batterie, comunicazione col SAC, ecc.) che tra l'altro impedirebbero la soddisfazione dei requisiti di qualità del servizio richiesti con la delibera 269/2022/R/GAS.